



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società ANAS SpA
anas@postacert.stradeanas.it
anas.marche@postacert.stradeanas.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

e p.c.

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Direzione Generale per le strade e le autostrade e per
la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali
dg.strade@pec.mit.gov.it

Al Commissario straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Sen. Avv. G. Castelli
comm.ricostruionesisma2016@pec.governo.it

e p.c.

Alla Regione Marche
Dipartimento infrastrutture, territorio e protezione
civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂.

Alla Provincia Fermo
provincia.fermo@emarche.it

Alla Provincia di Macerata
Provincia.macerata@legalmail.it

Al Comune di Amandola (FM)
Comune.amandola@emarche.it

Al Comune di Sarnano (MC)
Comune.sarnano@pec.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ARPA Marche
arpam@emarche.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
DISS@pec.mite.gov.it

Alla Referente del Gruppo Istruttore III
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Arch. Gabriella Rago
archgabriellarago@gmail.com

Oggetto: [ID: 9698] Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, integrata con la valutazione di incidenza, di cui all'art. 5, del D.P.R. n. 357/1997 e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. n. 120/2017, art. 9. - S.S. 78 Sarnano-Amandola. Lavori di adeguamento e/o miglioramento tecnico funzionale della sezione stradale in t.s. e potenziamento delle intersezioni - 1° Stralcio. Progetto definitivo

Proponente: Società ANAS S.p.A.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiede quanto di seguito riportato.

1. Studio delle alternative

- 1.1. Posto che il Proponente ha analizzato l'alternativa zero e una sola alternativa progettuale si chiede di:
 - 1.1.1. riportare in cartografia le possibili alternative localizzative rispetto al layout proposto della zona di intervento, di descriverle e confrontarle nel SIA.
 - 1.1.2. chiarire quale è l'alternativa progettuale scelta ai fini della valutazione oggetto di questa istruttoria.

2. Aspetti progettuali e cantierizzazione

- 2.1. l'elaborato "R103 – SIA Parte Generale – Parte 3 – L'analisi delle alternative e l'intervento" a pag.9 riporta il §3.1.5. *Pavimentazioni in cui non è presente alcuna descrizione*. Si richiede pertanto al Proponente di chiarire tale aspetto.
- 2.2. l'elaborato M001_T00CA00CANRE01_A a pag. 30 riporta un riferimento normativo per la gestione del materiale scavato in regime di sottoprodotto oramai superato. Si richiede al Proponente di rettificare il riferimento normativo con l'attuale.
- 2.3. Sia negli elaborati di cantierizzazione sia in quello dello SIA non è presente una tabella di sintesi per le aree di cantiere individuate dal progetto in cui si riporta la superficie occupata e la destinazione d'uso dell'area secondo gli attuali strumenti di pianificazione territoriale. Si richiede al Proponente di fornire chiarimenti in merito e di aggiornare gli elaborati specifici.
- 2.4. A pag.30 dell'elaborato M001_T00CA00CANRE01_A il Proponente riporta "[...] *In considerazione del fatto che le piazzole di stoccaggio accoglieranno principalmente materiali di esubero da gestire come sottoprodotto ai sensi del 161/2012 e ss.mm.ii. di cui sono già note le caratteristiche chimiche, non si ritiene necessario attrezzare aree di deposito se non provvedendo ad apporre picchettature e cartellonistiche al fine della rintracciabilità dei materiali da gestire*", si richiede al Proponente di fornire chiarimenti in merito visto che il §1Q6,M 4.2 ha per titolo deposito temporaneo DP01.
- 2.5. I tratti della S.S. 78 ricadenti all'interno del territorio comunale di Sarnano sono fuori Parco, ma si ritiene che anche essi possano causare delle interferenze con la fauna tutelata del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in particolare come barriera ecologica e come elemento di rischio di mortalità per collisione nei confronti degli animali selvatici che si spostano tra il territorio del Parco e gli ambienti esterni. Premesso quanto sopra si fa presente che gli scavi previsti per l'allargamento della sede stradale rientrano nel territorio del Parco, in zona C dove è vietata l'apertura di nuove strade. Nella maggioranza dei casi gli scavi sono di limitata altezza e in alcuni casi prevedono comunque un parziale ripristino della scarpata originaria (es. Sez 29). Nella parte più meridionale a cavallo della Sez 41 e prima del Viadotto sono previsti gli sbancamenti maggiori che possono arrivare ad un'altezza di circa 9 m. Si fa presente inoltre che i tratti di scarpata interessati dai suddetti sbancamenti presentano notevole acclività e sono sede di folta vegetazione arborea ed arbustiva. La forte pendenza della parete di monte fa sì che anche un metro in meno di scavo verso la parete comporti un'altezza dello scavo stesso considerevolmente minore e quindi minori abbattimenti di alberi e un migliore inserimento ambientale.

Ai fini della completa valutazione degli impatti, si richiede di:

- 2.5.1. valutare la possibilità di ridurre l'altezza degli scavi, poco a nord dell'ultimo viadotto di 100 m nei pressi dell'ansa di Rustici, privilegiando l'allargamento verso valle mediante le terre armate già previste;
- 2.5.2. indicare eventuali accorgimenti per limitare eventuali incidenti con la fauna selvatica.
- 2.6. In riferimento alla sostenibilità del progetto per i lavori di adeguamento e/o miglioramento tecnico funzionale della sezione stradale in t.s. e potenziamento delle intersezioni - 1° Stralcio, nello SIA non è chiaro se è stata eseguita una valutazione sulle emissioni di CO2 equivalenti generate. Essendo gli obiettivi di sostenibilità orientati a ridurre le emissioni di CO2, il progetto non può esimersi dal verificare la Carbon Footprint sia per la fase di realizzazione dell'intervento (fase di cantierizzazione che generalmente è quella che produrrà il maggior contributo di emissioni nel ciclo di vita dell'opera) sia per la fase di esercizio nel ciclo di vita dell'opera. Si richiede al Proponente, pertanto, un approfondimento sull'impronta di carbonio del cantiere per mezzo dello standard ISO 14064-1 e di valutare le emissioni di CO2 equivalenti

eliminabili e non eliminabili indicando in quali modi e forme e su quali mezzi di cantiere si intenda intervenire per rendere la realizzazione dell'opera maggiormente sostenibile.

3. Traffico

- 3.1. In considerazione del fatto che l'impianto è situato vicino al limite amministrativo regionale, si richiede di effettuare una valutazione dei possibili impatti ambientali che possono verificarsi nella confinante Regione Marche. In particolare, si chiede un approfondimento sull'impatto sulla viabilità e sui ricettori lungo la viabilità interessata dal trasporto dei materiali da smaltire in impianti distanti anche fino a un massimo di 80 km dall'area di intervento e, analogamente, per il trasporto agli impianti per il trattamento del materiale delle demolizioni, distanti fino a oltre 40 km dall'area interessata dall'intervento.

4. Impatti cumulativi

- 4.1. L'elaborato R101 – SIA Parte generale – Parte I L'iniziativa: obiettivi, coerenze e conformità riporta al capitolo 1 che *l'intervento è inserito nell'ambito dell'adeguamento delle infrastrutture esistenti che collegano i centri abitati di Caldarola, Sarnano, Amandola e Servigliano alla strada statale della Val di Chienti S.S.77 Var e alla S.S.16 "Adriatica". Nello specifico, le opere verranno realizzate attraverso tre lotti di intervento (cfr. Figura I-1): Lotto 1, Stralcio 1 da Belforte a Sarnano; Lotto 2, Stralcio 1, da Sarnano ad Amandola, in cui ricade l'intervento in esame; Lotto 3, Stralcio 1, da Amandola a Servigliano. [...] l'intervento di adeguamento previsto per il Lotto 2, Stralcio 1 prevede l'adeguamento di due distinti tratti di tracciato, per un totale di 2.166m di lunghezza [...].* Si chiede di chiarire le tempistiche dei tre lotti e di valutare gli impatti considerando il cumulo dei tre lotti;
- 4.2. L'elaborato R101 – SIA Parte generale – Parte I L'iniziativa: obiettivi, coerenze e conformità riporta al capitolo 1 che *[...] l'intervento di adeguamento previsto per il Lotto 2, Stralcio 1 prevede l'adeguamento di due distinti tratti di tracciato, per un totale di 2.166m di lunghezza [...].* Si chiede di valutare gli impatti, per i traffici di cantiere, considerando il cumulo dei due tratti di tracciato del Lotto 2 – Stralcio 1;
- 4.3. Si chiede di approfondire lo studio degli impatti cumulativi, tenendo conto di eventuali altri progetti esistenti, in fase di cantierizzazione e già autorizzati a valutazione di impatto ambientale.

5. Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare

- 5.1. Posto che il progetto prevede un consumo di suolo si chiede quantificarlo e di specificare le specie arboree che andranno eventualmente tutelate e reimpiantate.

6. Biodiversità

- 6.1. Posto che il Progetto prevede un impatto considerevole per quanto riguarda la vegetazione presente. Si richiede di:
- 6.2.1. riportare in cartografia gli eventuali abbattimenti di elementi arborei e modifiche alla componente arbustiva;
 - 6.2.2. specificare se e dove alcune delle piante verranno ripiantumate.

7. V.Inc.A.

- 7.1. Posto che lo screening di Incidenza risulta "redatto" in cartiglio da un ingegnere, si chiede che sia

redatto da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, come previsto dalle Linee Guide Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4;

- 7.2. Il sito d'intervento è localizzato a circa 1.900 km dal sito ZSC "Rio Terro" (IT5330003) e a circa 1.900 Km dal sito ZPS "Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore" (IT5330029). A tale riguardo si chiede di effettuare la VIncA di II livello sui succitati Siti della Rete Natura 2000 seguendo le LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4, G.U.Serie Generale n.303 del 28-12-2019. Si fa presente inoltre che gli "Studi di Incidenza devono essere redatti da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il sito/i siti Natura 2000 è/sono stato/i individuato/i."
- 7.3. Si chiede di sapere se l'opera intercetta corridoi faunistici e se nel caso prevedere dei passaggi faunistici.

8. Acque superficiali e sotterranee

- 8.1. Si richiede di integrare il PMA trasmesso con i criteri riportati nella sezione 2 "Opere lineari" del documento "Criteri per la predisposizione e la valutazione dei Piani di Monitoraggio Ambientale (PMA) – Acque superficiali e sotterranee. Rev. 18 dicembre 2017" dell'ARPA Lombardia, in particolare per quanto riguarda i parametri nelle diverse fasi (AO, CO e PO), la durata e la frequenza delle misure.
- 8.2. Il Proponente deve valutare tutte le acque reflue prodotte, nelle fasi CO e PO, sia in tempo secco che in tempo di pioggia, identificandone i punti di scarico in apposita cartografia a scala idonea, e prevedere idonei sistemi di rimozione degli inquinanti, di natura organica e inorganica, dalle stesse acque veicolati, al fine di evitare fenomeni di inquinamento localizzato e diffuso dei corpi idrici superficiali e sotterranei interessati dagli scarichi.
- 8.3. Il Proponente descriva in dettaglio le procedure, le tempistiche e i composti chimici previsti per l'idrosemina e per altre eventuali attività che comportino l'impatto sulle acque superficiali e/o sotterranee individuando possibili mitigazioni.

9. Acque superficiali

- 9.1. Integrare il SIA relativamente a possibili impatti nelle acque superficiali oltre a quelli già indicati dal Proponente in fase di CO e di PO e individuare relative misure di mitigazione, quali ad esempio per la fase cantiere:
- stoccaggio di sostanze pericolose, sversamenti di sostanze pericolose sul suolo che possono raggiungere l'ambiente idrico superficiale e alterazione morfologica delle sponde e del fondale dei corsi d'acqua in corrispondenza di attraversamenti;
- Per la fase di esercizio considerare:
- dilavamento delle sostanze rilasciate sulla carreggiata stradale dal normale passaggio degli automezzi (metalli, oli ecc.), dilavamento dei diserbanti utilizzati ai bordi delle strade e il dilavamento di sostanze sversate in occasione di episodi incidentali (carburante, oli, sostanze trasportate dagli automezzi pesanti).
- 9.2. In particolare, per la fase CO e PO si richiede che nel SIA siano dettagliati i possibili impatti tra le opere e i corsi superficiali presenti nell'area progettuale il cui stato qualitativo potrebbe essere alterato (anche attraverso una planimetria che raffiguri il percorso delle acque meteoriche non sottoposte al trattamento e delle acque reflue meteoriche di dilavamento dalla loro origine fino al

trattamento e recapito finale) e le relative misure di mitigazione.

10. Acque sotterranee

- 10.1. Si chiede di riportare in su idonea cartografia, le superfici piezometriche e le principali linee di deflusso sotterranee, con i relativi punti di misura, e valutare le possibili interferenze e criticità delle opere in progetto con la circolazione idrica sotterranea.
- 10.2. Il Proponente dovrà integrare il SIA relativamente ai possibili impatti nelle acque sotterranee e relative misure di mitigazione, considerando ad esempio in fase di costruzione gli impatti legati a:
- stoccaggio di sostanze pericolose, sversamenti di sostanze pericolose sul suolo che possono raggiungere la falda e il rilascio nel sottosuolo di contaminanti da parte di pali e fondazioni e impiego di fluidi di perforazione o altre tecnologie;
 - alterazione del flusso idrico sotterraneo – compromissione della stabilità idrogeologica;
 - interconnessione tra livelli acquiferi differenti con eventuale passaggio di inquinanti;
 - messa in comunicazione di falde superficiali e profonde con conseguente miscelazione delle acque a diverso chimismo.

In fase di esercizio valutare i possibili impatti legati a:

- infiltrazione delle sostanze rilasciate sulla carreggiata stradale dal normale passaggio degli automezzi (metalli, oli ecc.), l'infiltrazione dei diserbanti utilizzati ai bordi delle strade e l'infiltrazione di sostanze sversate in occasione di episodi incidentali (carburante, oli, sostanze trasportate dagli automezzi pesanti).
- 10.3. Nella relazione geologica (elaborato B001) il Proponente afferma che *“Nell’ambito del bacino idrografico del Fiume Tenna, nella parte alta del sottobacino del Torrente Tennacola, in prossimità di Sarnano si hanno delle manifestazioni sorgentizie, (cfr. Figura 5.1)le più prossime a Sarnano sono le Sorgenti Tennacola, ubicate al contatto tra il Complesso Idrogeologico della Scaglia Cinerea ed il Complesso Idrogeologico della Scaglia”*; si chiede di dettagliare i possibili impatti in fase di cantiere e di esercizio su tali sorgenti e sulle falde superficiali e sotterranee sottese nell’area progettuale e anche nell’area vasta, e se tali falde sono destinate ad usi speciali quali scopi idropotabili, irrigui, ecc.

11. Atmosfera

- 11.1. Prevedere l’aggiunta di ulteriori punti di monitoraggio della qualità dell’aria in fase di cantiere.

12. Paesaggio

- 12.1. Posto che l’analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche:

- 12.1.1. Si chiede di fornire ulteriori immagini ante operam e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell’inserimento dell’opera nel paesaggio, da punti di vista statici e dinamici, da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti. Si chiede inoltre di produrre fotoinserti in corrispondenza degli svincoli, ingresso e uscita galleria, viadotti.

Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità dell’opera, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi specificando i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione.

Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana.

- 12.2. Posta la presenza di albero monumentale si chiede di approfondire ulteriormente l’analisi delle alternative riportando in cartografia le possibili alternative localizzative rispetto al layout proposto della zona di intervento, e chiarire quale è l’alternativa progettuale scelta ai fini della

valutazione oggetto di questa istruttoria.

13. Rifiuti

- 13.1. In riferimento alla produzione di rifiuti si richiede al Proponente di definire le tipologie di rifiuti prodotti, una stima delle quantità e la loro gestione in termini di avvio a smaltimento/recupero.

14. Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo

- 14.1. La verifica istruttoria tecnica ed amministrativa sul Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo trasmesso ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017 è eseguita seguendo i contenuti riportati all'Allegato 5 del DPR 120/2017. Si richiede, pertanto, al Proponente, al fine di poter eseguire le verifiche istruttorie tecniche ed amministrative sul PUT, di allineare la struttura dell'Elaborato P101-T00SG00AMBRE01_A ai contenuti previsti dall'Allegato 5 del DPR 120/2017;
- 14.2. In riferimento al punto 1 dell'Allegato 5 "*Ubicazione dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo con indicazione dei relativi volumi in banco suddivisi nelle diverse litologie*" il Proponente indichi se trattasi o meno di un unico sito di produzione, descriva la corretta indicazione dei siti di scavo (anche attraverso delle schede tecniche da allegarsi) compresa la corrispondenza alle previsioni progettuali per ognuno delle WBS di produzione e riporti una tabella in cui per ogni sito di scavo siano indicate le litologie presenti e le relative quantità che si prevede di scavare, valutando anche l'eventuale presenza o meno di materiale di riporto.
- 14.3. In riferimento al punto 2 dell'Allegato 5 "*Ubicazione dei siti di destinazione individuazione dei cicli produttivi di destinazione delle terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotti, con l'indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza dai vari siti di produzione*" il Proponente riporti e descriva la completa e corretta indicazione dei siti e dei cicli produttivi di destinazione compresa la corrispondenza alle previsioni progettuali e la presenza di una tabella in cui per ogni sito di destinazione siano indicate le litologie, i volumi e la provenienza dei materiali in arrivo;
- 14.4. In riferimento al punto 3 dell'Allegato 5 il Proponente descriva le operazioni di normale pratica industriale che intende effettuare con riferimento alle operazioni indicate in Allegato 3 del DPR 120/2017 e alle Linee Guida SNPA 22/19 e fornisca adeguata descrizione delle modalità di espletamento delle operazioni e dei presidi previsti per la minimizzazione degli impatti ambientali.
- 14.5. In riferimento al punto 4 dell'Allegato 5, riguardo al piano di campionamento delle terre e rocce da scavo eseguito durante la redazione del progetto e finalizzato all'accertamento delle qualità ambientali dei materiali escavati, si rileva che la documentazione non contiene l'elaborato T02GE00GEOPL01 "Planimetria dei punti di indagine piano di campionamento ambientale. Mancano inoltre la descrizione dettagliata delle indagini svolte in termini di modalità di campionamento, preparazione dei campioni e analisi con indicazione del set dei parametri analitici considerati che tenga conto della composizione naturale delle terre e rocce da scavo, delle attività antropiche pregresse svolte nel sito di produzione e delle tecniche di scavo che si prevede di adottare, esplicitando quanto indicato agli allegati 2 e 4 e le modalità di esecuzione. Si riporta che sono stati prelevati n.13 campioni ambientali e che le indagini sono in corso. Si riscontra una incoerenza tra quanto riportato a pag.71 e quanto riportato a pag.72, ossia dapprima si asserisce che "*le indagini di laboratorio sono in corso*" e successivamente che "*I campioni prelevati hanno fornito tutti valori inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) tabella 1, colonna A, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/2006, pertanto tutto il materiale può essere classificato come sottoprodotto. I certificati dei risultati delle analisi sono riportati in allegato alla presente relazione*".

Si chiede al Proponente di chiarire detta incoerenza. Con riferimento alla contaminazione naturale di arsenico, in accordo con quanto richiesto dall'ARPA Marche, il Proponente dovrà attenersi a quanto disposto dal DPR n.120/2017 o comunque fornire ogni tipo di documentazione disponibile atta a sostenere che i superamenti delle CSC rilevati nelle terre analizzate possano essere ricondotti a valori di fondo naturale. Con riferimento alla necessità o meno di ulteriori approfondimenti in corso d'opera si chiede di approfondire quanto previsto dall'Allegato 9 parte A del DPR 120/2017;

- 14.6. In riferimento al punto 5 dell'Allegato 5 si richiede al Proponente di integrare il PUT riportando in una tabella di sintesi i siti di deposito intermedio individuati e le rispettive classi di destinazione d'uso urbanistica e i tempi del deposito;
- 14.7. In merito al punto 6 dell'Allegato 5 del DPR 120/2017 si richiede al Proponente di esplicitare i percorsi previsti per il trasporto delle terre e rocce da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione/deposito intermedio/destinazione) attraverso anche delle planimetrie e le modalità di trasporto previste.
- 14.8. Non si ritiene che il PUT sia completamente conforme a quanto richiesto dall'All. 5 del DPR 120/2017 *"per tutti i siti interessati dalla produzione alle destinazioni, ivi compresi i siti di deposito intermedio e la viabilità"*. Esso dovrà pertanto essere integrato con le informazioni richieste dall'allegato 5 al DPR 120/2017, con informazioni sito specifiche. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si suggerisce o di presentare in allegato al PUT delle schede tecniche relative ai siti di produzione, ai siti di deposito intermedio e ai siti di destinazione finale contenenti tutte le informazioni richieste dalla parte seconda dell'Allegato 5 o di inserire all'interno del PUT dei capitoli specifici.
- 14.9. Non sono descritte le attività svolte sul sito né l'uso pregresso del sito.
- 14.10. In merito al bilancio dei materiali (paragrafo 9.2) e alla gestione degli stessi (paragrafo 9.3) si chiede di specificare quali siano i quantitativi effettivamente destinati al riutilizzo in sito, al riutilizzo in sito diverso dal sito di produzione, e allo smaltimento in discarica. Il bilancio dei materiali dovrà essere ripresentato.
- 14.11. Riguardo ai siti di deposito finale, il Proponente ha effettuato la ricognizione territoriale e amministrativa (verifica validità delle autorizzazioni) ai fini della selezione dei siti idonei. Tuttavia, la norma vigente (punto 2 dell'Allegato 5 DPR n.120/2017) prevede che sia individuata - già in fase di presentazione del Piano di Utilizzo - l'ubicazione dei siti di destinazione e l'individuazione dei cicli produttivi di destinazione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti, con l'indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza dai vari siti di produzione. Il piano di utilizzo dovrà essere integrato.
- 14.12. Al paragrafo 9.6 dell'elaborato P101-T00SG00AMBRE01_A è riportato un riferimento normativo ad oggi superato *"[...] Le operazioni di normale pratica industriale finalizzate a migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali dei materiali da scavo per il loro riutilizzo, che verranno esercitate sui materiali da scavo descritti nel P.U. sono unicamente quelle previste dall'articolo 1 comma 1 lettera p del D.M. n° 161 del 10/08/2012, come elencate, in via esemplificativa, nell'Allegato 3 del medesimo decreto. In particolare per i siti in cui è previsto l'utilizzo del materiale da scavo per riempimenti e rimodellazioni (art. 3 comma 1 lettera b1) verrà eventualmente esercitata, se necessario valutando caso per caso in fase di escavazione, la selezione granulometrica del materiale da scavo. Nel caso invece di utilizzo in processi produttivi in sostituzione del materiale di cava (art. 3 comma 1 lettera b2) potrà essere eventualmente esercitata, anche la riduzione volumetrica mediante macinazione, sempre valutandone la necessità caso per caso in fase di escavazione"*.

Si richiede pertanto di rettificare tale riferimento normativo con quello vigente.

15. Misure di compensazione

- 15.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni ed eventuali garanzie economiche a supporto.
- 15.2. In merito alla compensazione ambientale si chiede inoltre di applicare la metodologia per la Valutazione Ecosistemica a fini compensativi (VEC), ai sensi del DGR n. 923 del 13 luglio 2020 Regione Marche.

16. Principio DNSH

- 16.1. Fornire gli elementi dimostrativi a garanzia del rispetto del principio DNSH.

17. Ulteriore documentazione

Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiamano le osservazioni della Regione Marche acquisite al prot. MASE- MASE-2023-0089309 del 12/06/2023 e pubblicate sul sito web <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9790/14424>.

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MIC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale

richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Coordinatore della Sottocommissione PNRR

Prof. Elisa Scotti

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)